

Svolti i funerali di Olguta Nicoleta Tartiga, rumena deceduta durante il parto

giovedì 15 dicembre 2005

Tursi - Si sono svolti nel tardo pomeriggio di mercoledì 14 presso il cimitero di Tursi i funerali della trentenne rumena Olguta Nicoleta Tatariga, deceduta verso le ore 22 di lunedì 12 dicembre nell'ospedale di Stigliano, "a causa di una insufficienza cardiocircolatoria acuta in corso di espletamento del parto", il terzo della sua breve vita. Il tragico evento ha consentito comunque la nascita di una bambina e questo solo in parte ha lenito il dolore del marito, Coru Tatariga, pure trentenne, bracciante agricolo, autore di un esposto cautelativo all'Autorità giudiziaria per l'accertamento dei fatti, assistito dall'avv. Giuseppe Labriola.

"Causa patologica acuta naturale" è scritto nell'autorizzazione della dott.ssa Elisa Sabusco, Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, che ha concesso il nulla-osta per il seppellimento del cadavere, dopo una prima autopsia effettuata dal medico legale Domenico De Santis presso l'ospedale di Policoro (dove la salma era stata trasportata), ma "con espresso divieto di adibire il cadavere della donna a scopo di studio o di ricerche scientifiche, dovendo continuare a rimanere a disposizione della giustizia per qualsiasi evenienza", come da prassi in simili casi. La famiglia Tatariga è domiciliata a Tursi e avrebbe voluto rimpatriare la salma, ma neppure l'Ambasciata della Romania ha potuto soddisfare tale richiesta. Comprensibile la sollecitazione affinché fosse l'Amministrazione comunale ad intervenire, in una circostanza con notevoli risvolti compassionevoli ed umanitari, tanto che una prima catena di solidarietà si è subito innescata tra i dipendenti dell'ente e altri cittadini per alleviare almeno un poco disagi e patimenti, dopo la rabbia e lo sgomento. Il sindaco Salvatore Caputo ha con immediatezza "garantito tutto il necessario per comporre la salma, per la bara, il trasporto e la tumulazione in un loculo comunale, considerando la straordinarietà dell'accaduto e il senso di umana pietà ed adesione che emerge". Confortati da una piccola folla di connazionali, albanesi e amici tursitani, i familiari della sfortunata donna, tutti di religione protestante, hanno assistito nel silenzio più assoluto del camposanto al rito funebre della benedizione, eccezionalmente celebrato dal parroco della Cattedrale, don Battista Di Santo, con spirito conciliare ed ecumenico, accettato, compreso ed apprezzato da tutti. Ottenuti i visti per protrarre la permanenza, Coru Tatariga ha dichiarato di voler rimanere in Italia, a Tursi, dove la compagna della vita rimarrà per sempre e dove ha registrato la neonata Melissa Teresa, per continuare a lavorare con onestà e dare un futuro ai propri figli, nella comunità tursitana che fino ad oggi non è mai stata razzista.

Salvatore Verde